

## Urgenza del Piano Regolatore della città di Fano

Nella primavera del 1945 il C.L.N. di Fano invitò un vasto gruppo di cittadini ed enti locali ad una adunanza, tenutasi in una sala del Comune, per promuovere la redazione del piano regolatore della nostra città. Presiedeva il Sindaco era presente anche S.E. il Vescovo. Il Presidente del C. di L.N. spiegò la grande importanza dell'argomento e pregò tutti gli intervenuti di offrire la propria opera per questa impresa di singolare importanza. Furono lette tre relazioni: la prima era presentata dalla locale Sezione del Partito Socialista; la seconda, scritta da un gruppo di cittadini, fu lunga e dettagliata sino al punto da suggerire che qualsiasi Tecnico sarebbe stato in grado di elaborare tale progetto; ed infine, la terza relazione dell'Ing. Cesare Eusebi, si presentò breve e precisa.

Se l'Assemblea avesse discusso più accuratamente e seriamente la cosa - di singolare importanza per i futuri sviluppi della nostra Fano - a quest'ora avremmo il nostro piano regolatore, come tante altre città, mentre invece sono passati parecchi mesi e non sappiamo nemmeno se esista o no una effettiva collaborazione da parte dei cittadini ed a quale punto stiano i lavori di progetto.

In quella Assemblea della ormai lontana primavera del 1945 si nominò una Commissione tecnica - per il vero composta anche di parecchi tecnici - la quale si riunì varie volte, ma non sappiamo quanto abbia combinato anche in relazione alla urgenza di redigere in breve tempo il piano regolatore affinché, dopo rapida approvazione da parte delle superiori competenti autorità statali, si potesse dare subito corso ai lavori più urgenti.

Noi avemmo l'onore dell'invito alla prima Assemblea e che siamo tuttora convinti della serietà del problema e del fatto che ogni iniziativa di interesse collettivo e di progresso civile non dev'essere abbandonata di fronte alle prime difficoltà.

E' risaputo che lo studio di un piano regolatore non è il progetto di un piccolo edificio e, tanto meno, di una casa colonica ma è lo studio di un complesso di problemi tecnici, economici, sociali, estetici etc., che richiedano specifiche competenze.

Chiarito ciò, c'è da farsi qualche domanda: se ancora non abbiamo visto nulla, <sup>per</sup> è trascuratezza della Commissione Tecnica o delle autorità o per spirito di incomprensione della urgenza ed importanza del problema? Come mai il C. di L.N.

tollera il così lungo ritardo alla soluzione di un problema che da decine di anni stà a cuore dei migliori cittadini?

Orsù, contribuiamo alla fattiva rinascita del nostro Paese!

Non perdiamo l'occasione di ogni utile impiego di contributi statali per la ricostruzione e la disoccupazione!

